



COMUNITÀ PASTORALE
**MARIA
DI MAGDALA**

30 novembre
Terza
domenica di
Avvento

Introduzione
alle letture

Le profezie adempiute. Così la liturgia titola questa domenica: una domenica con un tema forse «presuntuoso», che mette a fuoco la relazione tra Antico Testamento e Nuovo Testamento nella storia della salvezza, passando per il punto focale che è Gesù e il suo Vangelo.

Si comincia con una visione di Isaia tratta dal cap. 35 («piccola apocalisse») in cui si afferma che alla venuta del Messia *«si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa».*

Scrivendo ai Romani, Paolo precisa quello che è stato ed è il ruolo degli ebrei nel piano della salvezza: : *«Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. Sarà questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati».* E allora come si spiega la loro incredulità al Vangelo nel tempo presente? La risposta di Paolo è un po' contorta ma precisa: *«Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia».*

Come comprendere il tema di questa domenica questo ce lo spiega Gesù nel vangelo di Matteo rispondendo a una precisa domanda di Giovanni Battista.

LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 35, 1-10

Così dice il Signore Dio: «Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d’acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto»

EPISTOLA

Lettera ai Romani 11, 25-36

Non voglio che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: «Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. Sarà questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati». Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti! O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, «chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?». Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

VANGELO

Vangelo di Matteo 11, 2-15

In quel tempo. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell’Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

A fronte di un presente carico di disgrazia e di sconfitta, se non di morte, Isaia prospetta agli israeliti, assediati e stremati, la punizione degli oppressori e dei traditori (cap. 34) e un futuro fatto di prosperità e di pace per il suo popolo (cap. 35).

È la promessa di una ri-creazione, un ri-sanamento, un «rifare nuove tutte le cose» che porterà una salvezza *esagerata*: il muto griderà, lo zoppo salterà, ci sarà acqua nel deserto.

In una immagine, i percorsi anche «interiori» saranno sanati: *«Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà.»*

Per questo la via santa *«Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto»*

Dunque la via del Signore è sia percorso spirituale e sia ritorno a Gerusalemme. Questa visione irenica, si radicherà con forza nell'attesa del popolo ebraico, e ancora oggi, importanti settori di fedeli ebrei aspettano l'istaurazione del terzo tempio e l'inizio di questa era messianica (cfr. Ezechiele cap. 40-48).

Gesù farà invece una lettura diversa di questo sogno e ci indicherà come comprendere in profondità queste pagine.

Come mettere d'accordo la promessa di Dio che *«Da Sion uscirà il liberatore ...e ... i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!»* col fatto che gli ebrei sono increduli, se non oppositori del vangelo?

Il passaggio può sembrare complicato, Paolo esprime una sorta di inversione di situazione:

- 1) I Pagani erano erano disobbedienti, Israele era custode della Legge.
- 2) Israele rifiuta il Vangelo di Gesù (disobbedienza); ciò «permette» l'annuncio del Vangelo ai Pagani.
- 3) Quindi: i Pagani hanno ottenuto misericordia e Israele è nella disobbedienza. Cosa può risolvere questa situazione? Con l'annuncio che tutti sono salvati per «misericordia e fede» e non per «appartenenza» alla Legge. Da cui anche la deduzione «cronologica»: *«l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. Allora tutto Israele sarà salvato»*. L'universalità della salvezza, oltre che geografica, è anche cronologica.

Con Gesù la salvezza è entrata nel mondo ma la Storia non ha perso il suo senso, ma ha avuto precisato la meta e i mezzi per raggiungerla: «la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale.» (GS 22)

«Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!». Da qui lo stupore di Paolo! Gli uomini e le donne di ogni tempo percorrono il mondo e noi, cristiani, siamo sulle strade per il testimoniare cosa – chi – anima il «nostro Avvento quotidiano», l'attesa quotidiana della venuta di Cristo.

Pensiamo a Giovanni Battista, duro e limpido predicatore della necessità di una vera conversione: in carcere, spaventato per il suo probabile destino funesto, ha sentito che Gesù ha detto «amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.» La domanda che rivolge a Gesù è giustificata! «Ho sbagliato tutto?» E Gesù gli risponde citando Isaia – il brano che abbiamo letto – riassumendo l'immagine della «via santa» con le parole «*ai poveri è annunciato il Vangelo*». Per un israelita ciò sarebbe solo «la metà» dell'atteggiamento del messia atteso! Da qui il possibile scandalo e l'invito di Gesù a «non inciampare»!

Gesù «difende» il Battista: «siete andati a vedere uno *pappa e ciccio* con i potenti, uno che va dove tira il vento, dove fa più comodo? No! Avete visto un profeta, uno tosto, uno che paga di persona perché prende posizione; l'ultimo profeta dell'attesa messianica!» (forse neanche il Battista lo aveva capito: Gv ci dice che nega questo fatto)

Con l'avvertimento: nella «pienezza del tempo» «*il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono*». Entusiasmo dei buoni o avversione dei cattivi? Una cosa è certa: questo è il tempo in cui siamo chiamati a *vivere* e cioè *testimoniare la nostra fede*, e quindi a discernere – nei pensieri degli uomini, negli avvenimenti della storia e nelle scoperte della scienza – i semi di Regno dei cieli e a valorizzarli perché la vita degli uomini (tutti) sia *piena*.

LA BUONA NOTIZIA

«i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» e «i poveri li avrete sempre con voi».

Queste due frasi di Gesù indicano il compito e la missione che ci è affidata in questo tempo «del già e non ancora». Lo Spirito Santo che ci ha dato in dono ci sprona a testimoniare che le profezie sono adempiute:

«La pace che Gesù porta è come un fuoco e ci chiede molto. Ci chiede, soprattutto, di prendere posizione. Davanti alle ingiustizie, alle diseguaglianze, dove la dignità umana è calpestata, dove ai fragili è tolta la parola: prendere posizione. Sperare è prendere posizione. Sperare è capire nel cuore e mostrare nei fatti che le cose non devono continuare come prima. Anche questo è il fuoco buono del Vangelo.»

(Leone XIV)

Il fuoco portato da Gesù che ci fa *prendere posizione a favore degli ultimi* – che ci guida nel discernimento – è davvero una buona notizia, è una profezia compiuta!

SALMO

84 (85)

**Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. R

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. R

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. R